ROBERTO EMANUELLI

ROMANZO

adesso lo sai

Auguri a voi, che siete la mia famiglia.
Buon Natale,
Roby

Sperling & Kupfer

Nello specchio

E adesso ti guardi allo specchio e vedi una donna che è caduta mille volte, che si è rialzata sempre da sola, sempre più bella. Sempre più forte. Con qualche lacrima trattenuta. Con più di un sospiro sospeso, rubato. Con qualche ruga che ti ricorda che la vita, l'amore, i vuoti, sanno scavare la tua pelle, ma soprattutto la tua anima.

Ecco, adesso guardi l'immagine riflessa e ci vedi dentro te, bambina, con i sogni, un vestitino bianco di lino ricamato che profuma di sapone di Marsiglia.

Ci sei tu, bambina, che con la mano cerchi quella del tuo papà. Ci sei tu e ci sono i tuoi occhi grandi e bellissimi e puliti che cercano lo sguardo della tua mamma, quello sguardo che ha il sapore delle cose belle e rassicuranti, quelle che non finiranno mai.

Continui a guardarti, sei su quell'altalena che amavi tanto, col naso all'insù e gli occhioni pieni di cielo, di ingenuità ed entusiasmo. Con i battiti accelerati perché sei felice.

E adesso fissi il tuo volto, e ripensi alla scuola, alle amiche, a quelle che ti hanno tradito, a quelle che ti hanno tenuto la mano per tutta la vita, agli amici che poi sarebbero diventati la tua grande famiglia, la tua àncora, la tua salvezza.

Adesso ci sei tu nel riflesso, i tuoi occhi meno giovani, ma non meno brillanti, tu e tutti i tuoi luoghi del cuore, quelli solo tuoi, quelli che non mostri a nessuno.

Tu e il tuo mare. Tu e le tue dune.

Adesso ci sei tu nello specchio, tu e l'esame di maturità, e tutto quel terrore per il giudizio. Quel voto che, avresti scoperto molto presto, era soltanto un numero, una valutazione estemporanea che poco avrebbe inciso sul tuo futuro, perché il tuo futuro sei tu, ed è solo tuo.

Ci sei tu e la prima vacanza in gruppo, le prime sbandate, le prime sbornie. Le prime volte in cui sei rimasta ore davanti allo specchio per un tipo che non avresti mai più rivisto.

E poi salutare i tuoi, il primo distacco, la prima vera «partenza», destinazione: Bologna!

Con la sua magia, l'università, le coinquiline, le feste e i vestiti presi in saldo per risparmiare, gli esami e le sessioni, e il disorientamento, e poi lui. E poi lui...

E le corse, il batticuore, il primo volo, il primo sguardo, il primo bacio che non era solo un bacio, e non erano solo labbra e pelle che si sfioravano: erano tutte le stelle del mondo dentro di te, erano tutti gli oceani, i tramonti, i cieli, i soli, i sogni, e gli uragani dentro al tuo cuore...

E poi lui. Lui...

E adesso guardi nello specchio e ci sei tu, e ripensi alle delusioni, a quando non ti sei sentita capita, a quando hai dato tutto e nelle mani non ti sei ritrovata nulla, a quando ti sei sentita tradita, a quando tutto il mondo ti è crollato addosso, a quando quei vicoli pieni

di poesia si sono trasformati in ricordi che ti tagliano il cuore, in luoghi che non riconosci più, che bagnano i tuoi occhi, che ti bucano il petto, che costruiscono muri fra il tuo cuore e il resto del mondo.
Adesso guardi nello specchio, e mentre una lacrima riga la tua pelle segnata e ricurva, ripensi a lei, guardi lei, c'è il tuo piccolo immenso amore, un fagottino che ti avrebbe cambiato la vita insegnandoti a rialzarti, perché rialzarti era l'unico modo per proteggerla, per darle tutto l'amore dell'universo. Lei che è stata la forza della tua vita, il motivo per sorridere anche quando le stelle hanno smesso di brillare, anche quando il silenzio lentamente sembrava volesse prendersi tutto di te: le mani, la musica, i tramonti, i sorrisi...
E adesso nello specchio ci vedi una donna che ha saputo farcela, che non ha mollato, che lentamente, giorno dopo giorno, ha ritrovato il suo centro, il suo equilibrio, la sua forza, e ha imparato a volersi bene, ad amarsi, e ha ritrovato l'amore per se stessa, l'unico che può davvero salvarti la vita, l'unico che può permetterti di amare qualcun altro come forma di arricchimento e mai più di compensazione.
E adesso guardi indietro e chiudi gli occhi, c'è il profumo del mare, il cassetto in cui nascondevi i sogni e le lettere. E l'odore della sua pelle…

Non è sufficiente essere un fiore raro che contro ogni aspettativa nasce in una crepa dell'asfalto. Poi deve esserci qualcuno pronto a proteggerlo, a prendersene cura. A comprenderne il valore. E come scudo useremo una bolla di sapone. E per essere felici ci prenderemo per mano. E quando avremo paura, guarderemo il mare, il cielo, e le stelle. E stringeremo ancora di più la presa.

Ché l'amore fa così.
Non smette mai.

Francesca